



Unione Europea
**Fondo Sociale Europeo-
PON Inclusione**
**Fondo Asilo Migrazione e
Integrazione (FAMI)**



**Direzione Generale
dell'Immigrazione e delle
Politiche di Integrazione**

Autorità Delegata FAMI
Organismo Intermedio PON
Inclusione



**Direzione Generale per la
lotta alla povertà e per la
programmazione sociale**

Autorità di Gestione PON
Inclusione



**Dipartimento per le Libertà Civili e
l'Immigrazione**

Autorità Responsabile
FAMI

PROGETTO PUOI

Protezione Unita a Obiettivo Integrazione

Job&Orienta 2020

Presentazione del progetto

CUP: I54E18000030006

Novembre 2020

Sommario

| | |
|---|----------|
| PUOI - PROTEZIONE UNITA A OBIETTIVO INTEGRAZIONE..... | 3 |
| Introduzione----- | 3 |
| L'Area Servizi per le Politiche di integrazione di ANPAL Servizi----- | 3 |
| Il progetto PUOI - Protezione Unita a Obiettivo Integrazione ----- | 4 |
| Il modello di intervento | 4 |
| Articolazione del progetto..... | 7 |
| L'avviso di PUOI | 8 |
| Le attività rivolte a operatori, aziende e tirocinanti coinvolti nel progetto | 10 |
| Quali prospettive del progetto PUOI..... | 12 |
| Link utili per gli approfondimenti | 12 |
| Appendice - stato di avanzamento dell'avviso | 13 |

PUOI - Protezione Unita a Obiettivo Integrazione

Introduzione

Da oltre un decennio Anpal Servizi supporta la Direzione Generale dell'Immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito DG Immigrazione), nell'ambito della programmazione e attuazione delle politiche per la mobilità internazionale, la qualificazione dei lavoratori nei Paesi di origine, l'inserimento socio-lavorativo dei cittadini di paesi terzi presenti in Italia e la qualificazione del sistema dei servizi per la realizzazione di percorsi di politica attiva del lavoro.

Considerando il lavoro quale uno degli assi fondanti dei percorsi di integrazione dei cittadini migranti e che le politiche attive del lavoro ne costituiscono uno strumento imprescindibile, la DG Immigrazione ha posto in essere, nell'ambito delle proprie competenze, una serie di interventi mirati all'inserimento socio-lavorativo di fasce vulnerabili quali i cittadini migranti basati su una presa in carico integrata, che pone la persona al centro, su una governance multilivello che include i servizi territoriali per il lavoro, la formazione e l'integrazione. L'obiettivo perseguito è quello di rafforzare l'occupabilità e favorire l'occupazione dei cittadini migranti, attraverso percorsi integrati di politica attiva del lavoro.

L'Area Servizi per le Politiche di integrazione di ANPAL Servizi

L'Area Servizi per le Politiche di integrazione della Direzione Progetti di ANPAL Servizi interviene con misure volte alla messa a sistema di politiche per l'ingresso nel mercato del lavoro delle fasce più vulnerabili a partire dai migranti, quali i richiedenti e i titolari beneficiari di protezione internazionale e umanitaria e dei minori stranieri non accompagnati attraverso l'implementazione sul territorio nazionale di azioni indirizzate all'inclusione socio-lavorativa realizzate tramite il consolidamento della governance tra gli attori istituzionali e non coinvolti e il rafforzamento e la qualificazione del network dei servizi, pubblici e privati.

La sistematizzazione del know-how acquisito nelle precedenti esperienze realizzate da ANPAL servizi tra cui i progetti **Inside e Percorsi** sulle modalità di promozione e attivazione dei percorsi di tirocinio, opera ai fini della replicabilità e della messa a sistema delle relative politiche attive del lavoro.

La scelta del tirocinio quale strumento di politica attiva si configura come un'esperienza in grado di accelerare e facilitare i processi di integrazione sociale e lavorativa. Il tirocinante ha l'opportunità di fare una significativa esperienza lavorativa in azienda, acquisendo nuove competenze che ne migliorano la sua capacità di inserirsi nel mercato del lavoro.

Le attività e i risultati raggiunti con i progetti Inside e Percorsi, entrambi inseriti nella Banca dati della Commissione Europea dedicata alle misure virtuose nel campo dell'integrazione socio-lavorativa dei cittadini di paesi terzi degli ultimi anni², hanno rappresentato la base per la programmazione e la messa a sistema del modello di intervento attraverso un innovativo esercizio di complementarietà operativa tra risorse in capo alla DG Immigrazione nella duplice veste di Organismo Intermedio del PON Inclusion (FSE) e di Autorità Delegata del FAMI, che ha dato vita al progetto “PUOI - Protezione Unita a Obiettivo Integrazione”.

Box 1 I progetti INSIDE e Percorsi

Il Progetto INSIDE è stato attivato nel 2015 con l'obiettivo di promuovere 772 percorsi tirocinio per l'inserimento socio lavorativo di titolari di protezione internazionale ospiti del sistema SPRAR (oggi SAI ex SIPROIMI), attraverso lo strumento della “dote individuale”. Il progetto si è concluso nel 2017 e il risultato conseguito, tra la fase uno e la fase due, è stato di 569 tirocini conclusi (dei 753 attivati) e con un esito occupazionale, a 10 mesi dalla chiusura dei percorsi, pari al 37% della platea dei destinatari.

Il Progetto Percorsi è stato attivato nel 2016 con l'obiettivo di realizzare percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo rivolti a minori stranieri non accompagnati in fase di transizione verso l'età adulta e a giovani migranti fino al compimento del 23° anno d'età, che avessero fatto ingresso in Italia come minori non accompagnati, attraverso lo strumento della “dote individuale”. Il progetto dopo la prima edizione è stato ulteriormente riproposto nel 2017 (fase seconda) e nel 2018 (fase terza).

Complessivamente nelle tre edizioni, sono stati finanziati 2.048 percorsi di cui 1.965 sono quelli avviati e 1.782 conclusi (il dato dei conclusi può variare, tenuto conto che alcuni tirocini di Percorsi – fase terza - ancora sono in corso), con una percentuale media dei tirocini conclusi rispetto a quelli avviati, del 90,7%.

È in fase di studio una nuova edizione del progetto Percorsi (IV), finanziato con risorse FSE del PON legalità.

Il progetto PUOI - Protezione Unita a Obiettivo Integrazione

Il modello di intervento

PUOI mette a sistema un modello “integrato” a livello nazionale per la realizzazione di percorsi di orientamento, formazione, qualificazione delle competenze e di inserimento nel mercato del lavoro, finalizzato a ridurre i tempi di transizione dalla condizione di accoglienza e protezione per titolari di

² La Commissione Europea nell'ambito delle iniziative promosse dagli stati membri per l'Integrazione nel mercato del lavoro di cittadini di paesi terzi negli Stati Membri dell'UE ha pubblicato lo studio “Punto di Contatto Italiano European Migration Network (EMN)” del dicembre 2019 nel quale i progetti Percorsi e Inside, sono stati inseriti tra le misure virtuose di integrazione attuate dall'Italia. <http://www.emnitalyncp.it/wp-content/uploads/2019/12/EMN-Integrazione-nel-mercato-del-lavoro.pdf>.

protezione internazionale, a quella di integrazione, agendo nell'ambito di una governance multi-livello caratterizzata dall'azione congiunta dei diversi attori istituzionali:

1. Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione insediata presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (nella duplice funzione di Autorità Delegata del Fondo FAMI e di Organismo Intermedio del FSE PON Inclusion), che svolge tra i propri compiti la funzione di coordinamento delle politiche per l'integrazione degli stranieri immigrati e di promozione delle iniziative afferenti le politiche attive, anche attraverso il coinvolgimento dei servizi competenti per l'inserimento e reinserimento lavorativo dei lavoratori stranieri, ivi comprese le azioni di promozione di impresa e di autoimpiego;
2. Dipartimento Libertà Civili del Ministero dell'Interno, nella sua funzione di Autorità Responsabile del Fondo FAMI, che opera in tema di immigrazione e asilo e concorre alla definizione delle politiche migratorie del Governo, occupandosi anche di garantire sia l'accoglienza e l'assistenza dei richiedenti asilo, che il primo soccorso agli immigrati irregolari sbarcati o rinvenuti sul territorio nazionale;
3. Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati (ex SIPROIMI) – istituito presso il Ministero dell'Interno, che svolge un ruolo di coordinamento della Rete dei Progetti di Accoglienza Integrata attivati dagli Enti Locali sul territorio nazionale;
4. ANPAL³ Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, istituita ai sensi del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, promuove il diritto al lavoro, alla formazione e alla crescita professionale delle persone, coordina la rete nazionale dei servizi per il lavoro ed è responsabile del sistema informativo del mercato del lavoro;
5. ANPAL Servizi S.p.A., società a totale controllo pubblico, è Ente in house di ANPAL ed è il soggetto attuatore dell'intervento; ha per oggetto la promozione, la progettazione, la realizzazione e la gestione di ogni attività ed intervento finalizzati alla promozione dell'occupazione in Italia e all'estero, da svolgere nell'ambito delle direttive e degli indirizzi dell'ANPAL, che ne guidano l'azione;
6. Regioni che in applicazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con il dettato costituzionale, hanno competenza in materia di integrazione socio-lavorativa e in materia di regolazione, gestione e coordinamento dei servizi pubblici per il lavoro sul territorio, all'orientamento relativo al collocamento anche per le fasce deboli e alla promozione dell'attività imprenditoriale anche tramite l'istituzione di appositi portali che consentono una più efficace divulgazione delle informazioni ai cittadini stranieri.

³ Accordo Quadro siglato tra la Direzione Generale delle Politiche di immigrazione e di integrazione e l'Agenzia Nazionale Politiche Attive il 28.07.2017.

La definizione dell'intervento è stata incardinata nell'ambito delle riforme delle politiche e dei servizi per il lavoro (D.Lgs. 150/2015), del sistema dell'accoglienza (CAS e Sistema di Accoglienza) e del sistema del welfare in essere in quel periodo.

Ogni Regione poi, esprime articolazioni di servizi per il lavoro che variano da contesto a contesto; al vertice del sistema il Centro per l'Impiego pubblico regionale, soggetto chiamato a svolgere un ruolo sempre più marcato di snodo-pivot principale per l'avvio di politiche di inclusione lavorativa (c.d. Reddito di Cittadinanza).

Nei diversi sistemi locali, soggetti privati accreditati, Agenzie per il lavoro – ApL e formative, associazioni datoriali e sindacali, terzo settore, svolgono da anni un ruolo stabile nell'erogazione di politiche attive, ampliando l'offerta di servizi per il lavoro pubblica del singolo territorio.

PUOI punta ad ampliare l'offerta dei servizi specialistici da rivolgere a target specifici anche attraverso il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati che partecipano al progetto e realizzano i percorsi di accompagnamento al lavoro, al fine di rafforzarne le collaborazioni e la capacità di "fare rete" anche con gli altri attori/sistemi presenti, quali:

- il sistema dell'accoglienza;
- Il sistema dell'istruzione e formazione;
- Il sistema della domanda di lavoro (le imprese);
- il sistema dei servizi pubblici e privati, a partire dai Centri per l'Impiego.

Ogni attore, sia esso pubblico o privato, svolge un ruolo importante nel processo di integrazione dei migranti, ciascuno per le proprie competenze, partendo dalla prima accoglienza fino al raggiungimento dell'autonomia personale; la loro azione (Enti promotori accreditati ai servizi per il lavoro regionali, risultati idonei a PUOI) può rafforzare la platea dei "driver" che si occupano di un target così complesso, mettendo a disposizione dei sistemi territoriali, contributi qualificati e mirati, in grado di aumentare il numero di opportunità di ingresso nel mercato del lavoro.

Le esperienze precedenti - Inside e Percorsi - hanno dimostrato che il modello della dote funziona bene se l'ente promotore ha maturato una conoscenza del target, unita ad una forte conoscenza delle imprese che agiscono su quel territorio ed una competenza nella costruzione di percorsi di inserimento lavorativo dei migranti nell'ambito della sua rete territoriale.

Nello specifico, PUOI prevede che si coniughi il profilo sociale, migratorio e professionale della singola persona, con un pacchetto di politiche attive composto da servizi e misure modulari provenienti da fonti di finanziamento comunitarie diverse: FAMI e FSE PON Inclusione, per realizzare i percorsi di politica attiva attraverso tirocini in azienda.

Le attività finanziate dal FAMI e svolte dall'Ente promotore del tirocinio, prevedono:

- l'accoglienza nella fase iniziale;
- la presa in carico integrata nella quale la persona viene supportata nella stipula della dichiarazione di immediata disponibilità DID e nella definizione del Patto di Servizio;
- l'orientamento specialistico nel quale l'Ente proponente mette in connessione la persona con l'azienda con la redazione del Piano Formativo Individuale ed il relativo Piano d'Azione individuale, nonché la convenzione Ente proponente/Azienda;
- il tutoraggio didattico dell'Ente proponente durante tutto il tirocinio;
- l'orientamento per l'individuazione delle opportunità occupazionali nel quale la persona viene supportata nello spendere la professionalità acquisita durante il tirocinio nel proprio mercato del lavoro.

Le attività finanziate dal FAMI svolte dal soggetto ospitante, prevedono attività di tutoraggio aziendale per il trasferimento delle competenze tecnico-professionali.

Due le fasi di erogazione dell'orientamento per l'individuazione delle opportunità occupazionali: la prima durante il tirocinio, tesa ad acquisire le tecniche di ricerca attiva del lavoro e relative opportunità, la seconda, post tirocinio dedicata all'attestazione delle competenze acquisite.

Mentre, vista la peculiarità del fondo, sull'FSE PON Inclusione è stata finanziata la quota della dote relativa all'indennità di frequenza per la persona/destinatario, coinvolto nei 6 mesi di durata del tirocinio.

Articolazione del progetto

Il progetto è organizzato in due linee di intervento.

Una **prima linea di azione** che prevede la "Promozione, sviluppo e monitoraggio di percorsi di inserimento socio-lavorativo e di integrazione per richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e umanitaria attraverso lo strumento della dote individuale" ed è dedicata alla realizzazione di 4.500 percorsi di politica attiva rivolti a richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e umanitaria.

Le attività svolte dalla linea uno prevedono la gestione amministrativa dei percorsi:

- la definizione di una procedura di evidenza pubblica mediante l'adozione di un avviso unico nazionale per la realizzazione dei percorsi di inserimento socio – lavorativo e di supporto all'autonomia dei richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale e umanitaria;
- il supporto agli operatori, tramite un servizio di helpdesk dedicato;
- la valutazione delle proposte progettuali e individuazione dei beneficiari;
- la concessione dei nulla osta per l'avvio dei percorsi;

- la gestione amministrativa delle attività;
- l'erogazione delle indennità ai tirocinanti e dei contributi agli enti e alle aziende.

La **seconda linea di azione** prevede la “Qualificazione del percorso di integrazione socio-lavorativa finalizzato all'autonomia dei migranti” ed è dedicata alla qualificazione degli operatori coinvolti nel programma attraverso l'elaborazione e sistematizzazione di metodologie specifiche e strumenti comuni, che ne valorizzino l'attività.

Questa area di intervento prevede l'accompagnamento degli enti promotori dei percorsi, attraverso:

- la definizione e il trasferimento agli operatori degli enti promotori della documentazione (linee guida, approfondimenti e vademecum) per la realizzazione dei servizi e delle misure previste attraverso l'utilizzo della strumentazione tecnica finalizzata alla gestione e alla rendicontazione;
- l'approfondimento attraverso la raccolta di storie di vita e di visite aziendali delle esperienze realizzate nell'ambito del progetto e la rilevazione e disseminazione di buone prassi di intervento;
- l'organizzazione di focus group territoriali per garantire un confronto con gli enti promotori e altri stakeholders territoriali sull'andamento delle attività;
- la somministrazione di questionari di valutazione rivolti ai destinatari dei percorsi, agli enti ospitanti e agli enti promotori;
- l'organizzazione di alcuni eventi nazionali finalizzati al confronto tra stakeholders e alla disseminazione delle informazioni sui risultati raggiunti.

L'avviso di PUOI

In data 27 marzo 2019 con la pubblicazione dell'avviso nazionale ha preso avvio il Progetto PUOI - Protezione Unita a Obiettivo Integrazione, rivolto ai seguenti soggetti:

- titolari di protezione internazionale e umanitaria;
- titolari di permesso di soggiorno rilasciato nei casi speciali previsti dal Decreto Legge 4 ottobre 2018, n. 113 convertito con modificazioni dalla Legge 1° dicembre 2018 n. 132, che consentono lo svolgimento di attività lavorativa;
- titolari del permesso di soggiorno per protezione speciale rilasciato ai sensi dell'art. 32, comma 3 del decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25;
- cittadini stranieri entrati in Italia come minori non accompagnati e regolarmente soggiornanti sul territorio nazionale.

L'ambito territoriale di riferimento dell'intervento è quello nazionale.

Obiettivo, promuovere la realizzazione di percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo, articolati in una filiera combinata di servizi e misure, in favore del target di riferimento, attraverso la messa in disponibilità di 4.500 doti individuali.

I Beneficiari/Soggetti Promotori sono soggetti autorizzati allo svolgimento di attività di intermediazione a livello nazionale ai sensi del D.lgs. n. 276/2003 Titolo II – Capo I e s.m.i. (iscritti nell’Albo informatico delle Agenzie per il lavoro – sez. I e III), ovvero accreditati ai servizi per il lavoro a livello regionale, purché qualificati dalle normative regionali quali enti promotori di tirocini extracurriculari. Al solo Beneficiario/Soggetto Promotore di natura pubblica, è stata esclusa ogni attribuzione economica.

Ciascun Ente Promotore ha potuto candidarsi per richiedere l’attivazione da un minimo di 4 fino ad un massimo di 75 percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo nell’ambito del Progetto.

I Soggetti Ospitanti i tirocini ammissibili sono tutti i datori di lavoro di natura pubblica e privata in possesso dei requisiti previsti dalla normativa nazionale e regionale per ospitare tirocinanti.

Ai Soggetti Ospitanti di natura pubblica, è stata esclusa ogni attribuzione economica.

Nella logica della complementarità, il finanziamento complessivo destinato ai percorsi di inserimento socio - lavorativo e di integrazione di PUOI è pari a 13.230.000,00 di euro a valere sul FAMI 2014-2020 (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione) e 13.500.000,00 di euro a valere sul FSE PON Inclusion 2014-2020, per complessivi 26.730.000,00 di euro.

L’articolazione e valore della dote ha previsto che i destinatari fossero inseriti in percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo di durata complessivamente non superiore a 9 mesi, così articolati:

- tirocinio extracurriculare di 6 mesi;
- servizi specialistici di orientamento e accompagnamento alla ricerca di un lavoro da realizzarsi prima, durante e dopo lo svolgimento del tirocinio nell’arco di 3 mesi;

Ciascuna dote individuale del valore massimo di 5.940,00 €, prevede il riconoscimento di:

- un **contributo al Beneficiario/Ente Promotore** pari a 2.340,00 € per lo svolgimento di attività per favorire l’inserimento socio-lavorativo del destinatario che prevedono:

| Attività | Output | Quantità |
|--|---|--|
| <i>Accoglienza nella fase iniziale</i> | | |
| <i>Presenza in carico integrata</i> | - Dichiarazione di Immediata disponibilità - DID - Patto di Servizio. | 4 ore |
| <i>Orientamento specialistico o di II livello</i> | - Piano formativo individuale - PFI - Piano d'Azione individuale – PAI - Convenzione Ente promotore/Azienda. | 16 ore |
| <i>Tutoraggio didattico</i> | - Da garantire per tutta la durata del tirocinio (remunerazione a tirocinio concluso). | 16 ore |
| <i>Orientamento per l'individuazione delle opportunità occupazionali</i> | - Supporto alla ricerca attiva del lavoro e scouting della domanda di lavoro - Documento di attestazione delle competenze in esito al tirocinio ⁴ . | 32 Ore di cui: 24 ore - durante il tirocinio 8 ore a seguito della conclusione del tirocinio. |

- una **indennità di frequenza al destinatario** pari a 3.000,00 € (500 € al mese per sei mesi di tirocinio) per la partecipazione al tirocinio previsto nel percorso di integrazione socio-lavorativa;
- un **contributo al soggetto ospitante** il tirocinio pari a 600 € per lo svolgimento dell'attività di tutoraggio e affiancamento durante l'esperienza di tirocinio.

Le attività rivolte a operatori, aziende e tirocinanti coinvolti nel progetto

Per quanto attiene le attività di qualificazione dei percorsi di politica attiva, il progetto ha avviato un processo di analisi, "ascolto attivo" e condivisione di quanto presente in ogni territorio.

A tal fine, attraverso l'organizzazione di focus group su base regionale sono previsti approfondimenti specifici dal punto di vista metodologico ed operativo dei percorsi attivati con particolare riferimento:

- alle storie di vita dei tirocinanti;

⁴ L'Ente promotore ha, inoltre, la facoltà di dedicare una quota delle ore di orientamento specialistico di II livello ad attività di formazione specialistica mirate al rafforzamento delle competenze linguistiche comunicative e tecniche, cioè di quelle competenze esclusivamente legate al contesto professionale e/o ai comparti produttivi di riferimento (comunicazione formale, scritta e parlata, in contesto professionale; uso del linguaggio specifico del contesto o comparto lavorativo).

- all'organizzazione e all'attuazione del tirocinio nelle aziende e le modalità con cui viene effettuato il tutoraggio;
- alle modalità con cui l'Ente promotore opera nel proprio territorio: come riesce a "fare rete" con i soggetti istituzionali a partire dai Centri di accoglienza e Cpl, come organizza le attività di tutoraggio didattico, come supera il problema della lingua e dell'alloggio, come individua le aziende – scouting – e i tirocinanti, come attesta le competenze acquisite dai tirocinanti e le valorizza per le fasi successive.

I primi focus group realizzati sono stati in Calabria, Basilicata e in Umbria, in modalità online sulla piattaforma Microsoft Teams nel contesto del lockdown causato dall'emergenza della pandemia da coronavirus.

Box 2 Obiettivi dei focus group

Attività previste dai focus group:

- condividere e acquisire conoscenze sull'andamento del progetto (peculiarità delle azioni realizzate, eventuali criticità e soluzioni adottate);
- confrontarsi su punti di forza, criticità della realizzazione del percorso (orientamento/formazione/tirocinio/attestazione di competenze) e ambiti di miglioramento;
- individuare con gli stakeholders del Progetto (la DG Immigrazione e i principali attori territoriali) migliori prospettive di intervento che consentano di qualificare ulteriormente i percorsi attivi, quelli da avviare e le nuove programmazioni che interessano il target.

A tal fine, ogni focus group territoriale coinvolge un numero consistente di voci degli enti promotori che rappresentano, nell'Avviso PUOI, gli unici interlocutori di ANPAL Servizi, ai fini di uno scambio proficuo di monitoraggio e valutazione in itinere dell'attività progettuale. In questa prospettiva, la presenza di soggetti ospitanti e/o destinatari dei percorsi sarà limitata a quelle voci/testimonianze qualificate in grado di fornire un valore aggiunto al confronto sulla dimensione territoriale dell'intervento.

Il lavoro dei focus group converge nell'organizzazione di eventi a carattere nazionale, dove viene promosso il confronto tra i diversi soggetti che partecipano alle attività e le Istituzioni regionali, nazionali ed europee, su tematiche afferenti al Progetto – il primo evento nazionale si è tenuto a Montepulciano nel luglio 2019.

Trasversalmente, un questionario da compilare on line misura il grado di soddisfazione dei soggetti che a vario titolo abbiano partecipato ai percorsi di politica attiva (Destinatari, Enti Promotori, Soggetti Ospitanti). Il questionario è finalizzato a raccogliere informazioni per verificare la percezione dal modello "integrato" di servizio proposto di PUOI e la sua funzionalità nel processo di integrazione sociale dei destinatari.

Quali prospettive del progetto PUOI

Nel processo di valorizzazione delle attività svolte dagli Enti Promotori che partecipano al progetto, PUOI intende ulteriormente rafforzare e consolidare i percorsi e le misure di inserimento socio-lavorativo verso i soggetti target, ampliando la sinergia con tutti gli attori istituzionali coinvolti nelle attività a partire dalle Regioni, i Cpl, i Centri di accoglienza, i Comuni e il terzo settore.

Previste, inoltre, azioni tese a sviluppare un sempre maggiore raccordo tra il progetto PUOI e il sistema della domanda di lavoro per agevolare l'accesso al lavoro delle fasce più vulnerabili del mercato del lavoro.

Link utili per gli approfondimenti

Anpal servizi

<https://www.anpalservizi.it/>

Anpal servizi - Area Servizi per le Politiche di integrazione

<https://www.anpalservizi.it/attivita/transizioni/transizione-fasce-vulnerabili>

Progetto PUOI: Comunicazione ai soggetti promotori relativa alla ridefinizione delle scadenze del progetto

https://www.anpalservizi.it/bandi/-/asset_publisher/zDZUTca19G7j/content/progetto-puoi-protezione-unita-a-obiettivo-integrazione

Progetto PUOI: Portale Integrazione Migranti, coordinato della Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

<http://www.integrazionemigranti.gov.it/Progetti-e-azioni/Pagine/PUOI-Protezione-Unita-a-Obiettivo-Integrazione.aspx>

Appendice - stato di avanzamento dell'avviso

L'avviso pubblicato in data 27.03.2019 ha concesso la possibilità agli enti autorizzati/accreditati al mercato del lavoro di presentare la propria candidatura alla realizzazione dei percorsi di politica attiva fino al 21.06.2019. All'avviso PUOI hanno risposto 429 enti autorizzati/accreditati al mercato del lavoro.

In data 31.07.2019 è stato pubblicato l'elenco di soggetti idonei che sono risultati in tutto 361 ed hanno presentato candidature per la realizzazione di 18.267 tirocini.

Ognuno degli enti riconosciuti idonei nell'ambito dei percorsi di tirocinio indicati nell'avviso, man mano che ha individuato azienda e tirocinante, ha presentato richiesta di nulla osta al progetto, per essere autorizzato all'avvio dei percorsi. Le domande dovevano essere presentate entro il 15 novembre 2019.

I primi tirocini hanno avuto inizio il 2 settembre 2019 e al 20 ottobre 2020 la situazione è la seguente:

- 4.944 totale richieste di nulla osta.
- 3.734 nulla osta concessi.
- 3.399 nulla osta validi.
- 1.498 tirocini da avviare.
- 1.901 tirocini attivati, così ripartiti:
 - o 1.058 in corso;
 - o 362 interrotti;
 - o 481 conclusi.

I percorsi di politica attiva, salvo ulteriori proroghe, si debbono concludere entro il 30.06.2021.